B: il Varese ha raggiunto l'Ascoli in vetta

La clamorosa rimonta degli uomini di Maroso a Novara (2-1)

In due minuti i lombardi pareggiano e vincono

Tutto si è deciso dal 34' al 36' della ripresa - Il Varese, in svantaggio, ha prima raggiunto il Novara, poi ha segnato su calcio di rigore la rete della vittoria

MARCATORI: Taddei (N) all'11', Ramella (V) al 34', Prato (V) su rigore al 36' del secondo tempo.

NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 6, Riva 5; Vivian 6,5, Udovicich 6, Taddei 7; Gavinelli 6 (dal 62' Navarrini 6), Carrera 6, Graziano 5,5, Giannini 5, Enzo 6. N. 12 Nasuelli, n. 13 Cavallari.

VARESE: Della Corna 6; Valmassoi 6, Borghi 6; Riva 6, (dal 60' De Gennaro 6), Andena 6, Prato 6; Gorin 6,5, Bonafè 6, Ramella 6, Fusaro 6,5, Calloni 6. N. 12 Fabris, n. 13 Dehò.

ARBITRO: Angonese di Mestre, 5.

DALL'INVIATO

NOVARA, 2 giugno

Una partita incredibile: un Varese irriconoscibile, svuotato di energie, povero di gioco che a un quarto d'ora dalla fine si trovava in svantaggio ed appariva in piena crisi agonistica e psicologica è riuscito nel volgere di due minuti a rovesciare il risultato e conquistare l'intera posta. Una sconfitta per il Novara che aveva letteralmente dominato l'avversario e che può solo rimproverarsi di non aver saputo sfruttare tutte le occasioni da gol.

Raggiunti i locali, hanno forse compiuto l'ingenuità di scoprirsi alle spalle alla ricerca di un nuovo vantaggio. I varesini hanno saputo sfruttare con Gorin, l'unico biancorosso dimostratosi oggi lucido e in forze, un fulminante contropiede che ha propiziato il rigore della vittoria.

«Risultato bugiardo» ha commentato alla fine Parola che oggi ha diretto per l'ultima volta sulla panchina del S. Gaudenzio il Novara. «Un po' di fortuna non guasta mai» gli ha fatto sportivamente eco il trainer biancorosso Maroso.

Certo è che con l'odierna fortunosa vittoria il Varese ha seriamente ipotecato il salto in A anche se Maroso proprio alla luce della odierna esperienza dice che «la promozione si deciderà sul filo di lana e dobbiamo pensare di non perdere domenica a Catania».

La partita nel primo tempo è stata praticamente senza storia. Il Varese sceso dichiaratamente in campo con il proposito del nulla di fatto ha infoltito il centrocampo e imposto un ritmo quanto mai blando col chiaro intento di addormentare il gioco. Il Novara sembrava non riuscire a liberarsi dalla trama stesa dai biancorossi e per una buona mezz'ora sul campo e sugli spalti ha dominato la noia.

Il primo episodio degno di cronaca si aveva al 25' ed era di marca varesina: Bonafè con uno stretto dribbling riusciva a liberarsi di Vivian e impegnava Pinotti con secco tiro a mezza altezza; il portiere azzurro bloccava ma non tratteneva e sull'accorrente Ramella liberava Udovicich in angolo.

Il Novara rispondeva al 30' con una bella azione Enzo-Graziano e colpo di testa finale di Taddei che sfiorava l'incrocio dei pali. Ancora Taddei, oggi il miglior uomo del Novara impegnava Della Corna al 40' con tiro al volo. Quarantacinque minuti quindi, assai poveri contrariamente alle previsioni della vigilia che volevano un Novara «caricato» per vendicarsi della burrascosa sconfitta subita all'andata e un Varese quanto meno impegnato a mettere al sicuro la promozione.

Nella ripresa però l'incontro si ravvivava per merito soprattutto dei novaresi probabilmente pungolati negli spogliatoi i quali apparivano più decisi a trovare il successo di prestigio. Il Varese sottoposto a una costante pressione andava letteralmente in crisi e il Novara dominava chiaramente la scena. Al primo minuto Enzo serviva impeccabilmente il giovane centravanti Graziano sul quale Della Corna doveva uscire alla disperata. Poi al 9' ancora Enzo sgroppava sul fondo e lasciava partire un forte tiro cross che il portiere varesino bloccava in tuffo.

All'11' il Novara andava in vantaggio: Gavinelli eseguiva una lunga rimessa con le mani, Enzo alzava di testa in area e su tutti svettava Taddei che insaccava di precisione.

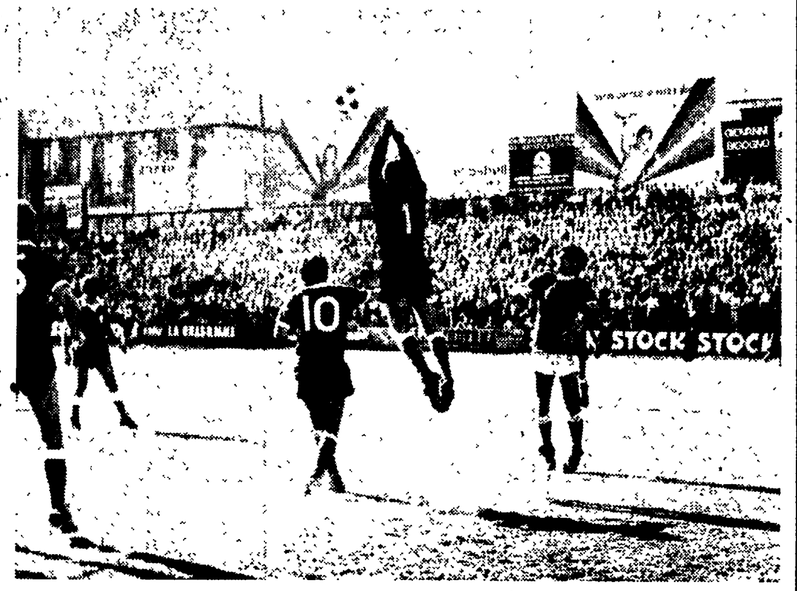
Per i biancorossi era una autentica mazzata e dopo un accenno di reazione il Varese doveva andare alla deriva: ritmo blando, intesa che latitava in tutti i reparti, scoramento in più di un uomo. Il Novara però non sapeva approfittare del momento favorevole anche se si lanciava in avanti piuttosto disordinatamente.

Invece al 34' il Varese inopinatamente pareggiava: Calloni conquistava la palla a tre quarti di campo «saltava» con uno stretto dribbling un paio di difensori azzurri e allungava a Ramella appostato al limite; il centravanti biancorosso controllava e faceva secco Pinotti in uscita.

L'insperato pareggio aveva i potere di galvanizzare le spente energie del Varese che due minuti dopo raddoppiava; Gorin vinceva uno scontro con Vivian a centrocampo e galoppava solo verso l'area novarese, Pinotti in uscita respingeva il suo tiro ma la palla finiva sui piedi di Ramella che stangava a rete; Udovicich non aveva altra soluzione sulla linea di porta che parare con le mani: rigore che Prato metteva a segno. Il Novara reagiva con rabbia ma a questo punto al Varese bastava l'esperienza per condurre in porto la preziosa vittoria.

Per finire due parole sull'arbitro Angonese: ha diretto la partita quasi da fermo e sul finire si è anche messo teatralmente a polemizzare a gesti con i tifosi novaresi che dagli spalti reclamavano un rigore per un fallo di mano di un difensore varesino. Un gesto irresponsabile soprattutto per un arbitro che dovrà andare a dirigere gli incontri della Coppa del Mondo e che ha persino provocato un tentativo di invasione del campo, fortunosamente rientrato per l'intervento della polizia.

Ezio Rondolini



NOVARA-VARESE — Pinotti respinge di pugno un tiro di Bonafè.

Un pareggio sostanzialmente esatto tra Reggiana e Ascoli: 0-0

Avvio a muso duro, poi è presto il tran tran

La squadra marchigiana ha sciupato più occasioni, ma gli emiliani non hanno demeritato il punto - Il caldo ha condizionato l'agonismo di entrambe le squadre

REGGIANA: Bartolini 5,5; Dangiulli 6,5, Malisan 6; Domina 6, Montanari 5, Stefanello 6+; Passalacqua 6—; Sacco 5,5, Zandoli 6,5, Zanon 6, Malpeli 5— (Albanese dal 65'). N. 12 Rado, n. 13 Monari II.

ASCOLI: Grassi 6,5; Perico 7, Legnaro 6; Colautti 6, Catoldi 6, Minigutti 6+; Morello 6, Vivani 6,5, Silva 5,5 (Colombini dall'81'), Gola 7, Campanini 6+. N. 12 Masoni, n. 14 Reggiani.

ARBITRO: Menegali di Roma 8.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 2 giugno

Era cominciata sul filo del rasoio, quasi ci fosse da conquistare l'ultima spiaggia. Scontro nervoso, teso, interventi che rasentavano l'intimidazione e il gioco, naturalmente, restava largamente nelle speranze. Cioè dove si dovrebbe pazientemente tentare di scovarlo ancora adesso, tirando le somme di un primo tempo in cui molti hanno dato fondo alle proprie risorse e un secondo round vissuto in gran parte al piccolo trotto, con pochi sprazzi a rompere un monotono, noioso tran tran. Nessuno ha vinto e complessivamente è giusto, al di là della firma grande così in calce ad un pareggio che Campari sarebbe stato lieto di vergare prima del match, mentre il suo collega-rivale Mazzone continuava ad affermare senza mezzi termini che obiettivo della capolista era il successo pieno.

Giusto pareggio anche se l'Ascoli può vantare qualcosetta in più sotto il profilo delle occasioni, oltre naturalmente alla capacità di esprimere un lavoro di diversa caratura, come del resto la classifica può incaricarsi di rammentare. La Reggiana ha cominciato tentando di ficcare il naso alla finestra; solo volenterosi tentativi, precisiamo, poichè in quattro e quattr'otto i più esperti difensori ascolani hanno fatto grintosamente capire ai pesi piuma dell'attacco granata che non erano disposti a tollerare eccessive insidie, cosicchè la squadra di casa si è «rassegnata» a cercare il pari e patta: risultato che nessuno da queste parti — con i tempi grami che corrono — intenderà come male minore.

L'Ascoli invece il suo pari e patta si è adattato ad accettarlo dopo che il caldo e il signor Menegali si erano «alleati» per lasciare una decisa impronta sulla storia della partita: il caldo prosciugando senza pietà le scorte di energie dei protagonisti; il signor Menegali afferrando sveltamente e con autorità il bastone di comando per costringere il confronto entro i confini del regolamento.

Un primo tempo accanito, elettrico, tirato, anche se le vere emozioni si lasciavano contare sulla punta delle dita; una ripresa assai inferiore per tono e qualità: in totale una partita che non ha entusiasmato. Attenuanti? Può forse accamparne soprattutto la Reggiana che mancava — e s'è visto — degli squalificati Marini e Francesconi, due uomini navigati che avrebbero probabilmente permesso di registrare meglio le retrovie granata e di offrire al troppo isolato Zandoli una collaborazione più esperta di quella che ha inutilmente cercato di assicurare il giovane ed emozionato Malpeli, e più costante di quella che in troppo rare occasioni ha prestato Sacco, un giocatore che sa dar del tu al pallone, ma che non sempre si dimostra disposto al dialogo.

L'ascolano incaricato di controllarlo era il terzino Perico: quando Sacco ha cavato qualche numero dal repertorio, Perico si è trovato a disagio, ma quando si presentava il rovescio della medaglia, cioè quando — come spesso è accaduto, Perico si improvvisava attaccante, Sacco lo degnava sì è no di uno sguardo. Quasi un lusso, insomma, Sacco, in una Reggiana che lotta per salvarsi: Perico, infatti, si è aggiunto sovente ai bianconeri attaccanti di ruolo, e poichè il «filtro» granata a centrocampo non riusciva a mascherare le difficoltà, la conseguenza era che Stefanello, Malisan, Bartolini si vedevano arrivare addosso gli avversari con troppa facilità e dovevano impegnarsi in faticosi tamponamenti.

Buon per loro che, sebbene più incisivo e sicuro rispetto a quello granata, l'attacco ascolano non è parso in splendente giornata.

Dopo l'intervallo, lunghi periodi senza succo: una punizione di Colautti al 20' spentasi contro la barriera; due tiri di Campanini ribattuti dai difensori emiliani; una conclusione di Vivani fuori bersaglio e un involontario «mani» in area di Malisan, era quanto si annotava nella prima mezz'ora. Un risveglio nello scampolo conclusivo, caratterizzato da una ghiotta occasione per parte. Silva, al 35', sbagliava quella dell'Ascoli, fallendo un comodissimo intervento su invito di Vivani; Zandoli, al 38', spedito in zona-gol da un delizioso allungo di Sacco, si vedeva respingere la gran botta da Grassi, uscitogli incontro alla disperata.

Giordano Marzola

Importante vittoria (3-2) per i lariani

Ed ora, sconfitto il Perugia il Como affianca la Ternana

Dopo un primo tempo abbastanza blando i comaschi hanno alzato il ritmo di gioco e per gli umbri c'è stato poco da fare

MARCATORI: Rigamonti (C) al 43' del p.t. su rigore, Vitulano (P) al 4', Pozzato (C) al 14', Zana (P) al 19' autorete, Lombardi (P) al 32' su rigore.

COMO: Rigamonti 6; Callioni 5, Melgrati 7; Savoia 6, Cattaneo 6, Correnti 7; Rossi 7, Curi 6,5, Traini 5 (dal 10' del s.t. Vannini 6), Pozzato 7, Galuppi 7. N. 12: Mascella, 13: Gamba.

PERUGIA: Mattolini 6; Malianti 6, Baiardo 5; Parola 6, Raffaelli 5, Zana 6; Scarpa 5,5, Picella 6, Vitulano 6, Lombardi 7, Tinaglia 5 (dal 20' del s.t. Sabatini s.v.). N. 12: Corti, 14: Giubilei.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 5.

SERVIZIO

COMO, 2 giugno

Dopo un primo tempo giocato in sordina dalle due contendenti il Como ha premuto sull'acceleratore, imprimendo alla gara un ritmo più sostenuto. Il Perugia però non è stato a guardare e anzi è stato proprio nei primi minuti della ripresa che ha pareggiato il primo gol dei comaschi. Il pareggio è stato uno sprone per i lariani che hanno iniziato un vero forcing. Infatti sono ripassati in vantaggio e hanno continuato nel loro gioco d'attacco riuscendo ad aumentare il bottino. Sul 3-1, quando tutto sembrava finito, l'arbitro ha assegnato un rigore a favore degli umbri. Sul 3-2 i perugini prendevano animo ma l'attenta difesa comasca non si lasciava sorprendere. E per il Como era la vittoria che li riporta alla pari con la Ternana.

La cronaca: al 10' del primo tempo tiro da fuori area di Callioni che sorvola di poco la traversa. Al 25' il Como potrebbe passare, Correnti per Cattaneo a Traini che gli ritorna la palla, ma Cattaneo sciupa malamente a lato. Al 43' il Como passa in vantaggio, l'ala Rossi salta Zana entra in area ma Baiardo lo atterra. L'arbitro concede la massima punizione. S'incarica del tiro il portiere Rigamonti che batte Mattolini con un tiro centrale ma forte.

La ripresa è più veloce ed al 4' il Perugia pareggia: Scarpa sulla destra salta Correnti, crossa al centro e Vitulano si alza più di tutti, incorna bene e per Rigamonto non c'è niente da fare. Il Como riparte e all'8' Pozzato tocca per Galuppi che entra in area poi tira direttamente a rete ma il montante respinge il tiro. Al 12' grossa occasione per il Perugia: lancio per Scarpa in netto fuorigioco, l'arbitro lascia correre e l'ala fila indisturbata verso Rigamonti che riesce però a chiudere lo specchio della porta, Scarpa non fa altro che tirargli addosso. Risponde il Como al 14' con palla che da Vannini perviene a Savoia che pesca sulla sinistra Pozzato, controllo della sfera e gran tiro rasoterra che va ad insaccarsi.

Il Como si trasforma e detta legge. Al 19' perviene alla terza segnatura. Rossi scende sulla destra, giunto sul fondo tocca all'indietro per Galuppi, dribbling e cross teso verso il centro, si eleva Zana che colpisce la sfera ingannando il proprio portiere in uscita e la stessa termina in fondo al sacco. Al 23' una grande sventola di Parola è deviata in angolo da Rigamonti, al 28' altra occasione per il Como: cross in diagonale di Pozzato che attraversa tutta la luce della porta senza che nessun comasco riesca a dare il colpo finale.

Al 32' angolo per il Perugia, palla che spiove in area, saltano Cattaneo e Vitulano e palla rinviata, ma tra lo stupore generale l'arbitro concede la massima punizione. Lombardi si incarica del tiro e insacca spiazzando Rigamonti.

Passato un momento di scoramento i lariani si riportano in attacco e al 37' Vannini ricevuta la sfera da Rossi l'alza sopra il portiere, ma la palla si ferma sulla traversa. 43' Galuppi salta Baiardo e fila tutto solo verso l'area avversaria. Gli si fa incontro Zana che cerca di trattenerlo, Galuppi riesce ugualmente a mantenere il controllo della sfera, ma l'arbitro, sicuramente in giornata poco felice, lo ferma per concedere una punizione a suo favore. Su questo fatto termina la partita.

Osvaldo Lombi

TOTO

Arezzo - Spal	1
Atalanta - Parma	x
Brescia - Bari	x
Como - Perugia	1
Novara - Varese	2
Palermo - Catanzaro	1
Reggiana - Ascoli	x
Reggina - Avellino	1
Taranto - Catania	1
Ternana - Brindisi	x
Lucchese - Sambenedettese	x
Casertana - Pescara	2
Salernitana - Lecce	2

Il monte premi è di 615 milioni 197.428 lire.

LE QUOTE: ai 25 «13» lire 12.303.900; ai 1014 «12» lire 303.300.

Antonio Petrobelli media record nella Pavia-Venezia

VENEZIA, 2 giugno

(b. b.) - Il pilota padovano Antonio Petrobelli, più volte campione del mondo, d'Europa e d'Italia degli entrobordo corsa, ha fatto sua la vittoria assoluta nella 34.a edizione del raid motonautico Pavia-Venezia.

Antonio Petrobelli vi aveva partecipato numerose volte e in varie occasioni era arrivato vicino al successo. Oggi Petrobelli ce l'ha fatta e ha conquistato anche il nuovo primato a 166,331 di media facendo crollare quello che era di Roberto Brunelli con 164,851 (media fatta registrare nel 1972).

Petrobelli ha corso con un entrobordo corsa classe illimitata spinto da un motore B.P.M.. Per solo 4 chilometri non è riuscito a fare l'empleìn battendo anche il record sul tratto cronometrato Rovere-Voltagrimana con 174,028 contro i 178,582 di Cometti che resiste dal 1963.

Il vincitore ha coperto i 416 chilometri in 2 ore 20'41''. Al secondo posto si è classificato con un distacco di 7'06'' il milanese Carlo Rasini.

La Ternana con il Brindisi non va oltre lo 0-0

Altro che la promozione: solo un gran pasticcio!

Gli umbri mostrano evidenti i segni della stanchezza - Fallito un rigore

TERNANA: Nardin 7; Platto 6 (Scarpa dal 42' del p.t. 5), Rosa 6; Gritti 6, Agretti 5, Benatti 5; Luchitta 4, Garritano 4, Jacomuzzi 5, Crivelli 6, Rossi 5. N. 12 Geromel, n. 13. Prunecchi.

BRINDISI: Di Vincenzo 7; Sensibile 6, La Palma 6; Cantarelli 6, Papadopulo 6, Moro 5; Izzo 5 (Incalza dal 25' del s.t.), Fiorillo 6, Michesi 6, Lombardo 5, Boccolini 6. N. 12 Novembre, n. 14 Del Pelo.

ARBITRO: Ciacci di Firenze 7.

NOTE: calci d'angolo 7-1 per la Ternana, ammoniti Boccolini per gioco ostruzionistico, Cantarelli per proteste.

SERVIZIO

TERNI, 2 giugno

E' stata una partita deludente e scialba, tanto da potersi paragonare ad una classica gara di fine stagione fra due contendenti senza immediati interessi di classifica, mentre invece la Ternana si trova nel vivo della lotta per la promozione ed il Brindisi non ha ancora acquisito la certezza matematica della salvezza.

Certo si può parlare di stanchezza che comincia ad affiorare alla fine di un campionato lungo ed estenuante quale quello della serie cadetta.

In queste condizioni indubbiamente più difficile era il compito della Ternana che era chiamata dalla classifica e dal fattore campo a far sua la partita ad ogni costo. Ed alla squadra umbra oggi è completamente mancato il gioco, sono saltati i collegamenti tra reparto e reparto, mentre sul piano della valutazione dei singoli giocatori troppi elementi hanno reso abbondantemente al di sotto delle loro possibilità.

C'è da chiedersi se si sia trattato di uno sbandamento momentaneo oppure di una sottovalutazione dell'avversario odierno che sulla carta partiva nettamente battuto.

L'attenuante di un calcio di rigore mancato non vale a giustificare la mancata vittoria della Ternana che oggi francamente ha fatto ben poco per meritarsi l'intera posta. Il Brindisi dal canto suo ha condotto una gara senza infamia e senza lode: è riuscito nell'intento di addormentare la partita.

Nel primo tempo la squadra pugliese ha fatto un po' di più favorita dalla mancanza di idee dell'avversario e nella ripresa ha giocato più chiusa senza mai correre però eccessivi pericoli.

In evidenza, tra gli ospiti, Fiorillo e Boccolini a centrocampo, mentre quasi di ordinaria amministrazione è stato il lavoro della difesa.

Scarse le note di cronaca che limitiamo a qualche fase del primo tempo: al 10' su cross di Crivelli conseguente a un calcio di punizione, Jacomuzzi mandava fuori di poco. Rispondeva subito il centravanti del Brindisi Michesi che bruciava sullo scatto Agretti e spediva fuori di poco. Al 14' triangolazione Gritti-Garritano-Jacomuzzi con tiro di quest'ultimo di poco alto. Un minuto dopo Gritti si smarcava bene al limite dell'area avversaria ma tirava abbondantemente fuori.

Al 26' l'azione del rigore sciupata dagli umbri: protagonista era Rossi che riceveva sulla destra quasi a fondo campo, superava di scatto il suo controllore e veniva quindi atterrato in piena area. Gritti tirava forte e rasoterra, ma colpiva in pieno il palo. E' stata questa l'unica grande emozione della partita che per il resto non ha creato molto entusiasmo tra il pubblico.

s. m.

Vittoria dei siciliani per 3-2

Palermo-Catanzaro reti e allegria

MARCATORI: Petrini (C) al 5', Monticolo (C) autorete al 22'', Magistrelli (P) al 29' del primo tempo; Rizzo (C) al 2', La Rosa (P) al 17' del secondo tempo.

PALERMO: Girardi 5; Pasetti 5, Zanin 5; Arcoleo 4, Vullo 5 (dal 30' p.t. Buttini 6), Cerantola 6; Ballabio 6, Barlassina 6, Magistrelli 7, Favalli 6, La Rosa 6. (N. 12 Bellavia, n. 13 Barbana).

CATANZARO: Di Carlo 5; Silipo 5, Banelli 4; Ferrari 7, Maldera 5 (Caliò dal 32' della ripresa n.c.), Monticolo 5; Spelta 6, Rizzo 7, Petrini 6, Russo 6, Braca 4. (N. 12 Pellizzaro, n. 13 Zuccheri).

ARBITRO: Picasso di Chiavari 6.

NOTE: prima della partita prologo festoso con la consegna alla squadra del Palermo di una coppa d'oro del valore di due milioni e mezzo acquistata con una sottoscrizione dei tifosi e donata per la sfortunata conclusione della finale della Coppa Italia col Bologna. Al 29' della ripresa La Rosa ha mandato sul palo un calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Ballabio da parte di Monticolo. Al 30' del primo tempo infortunio di Vullo (distorsione ai legamenti della coscia destra). Spettatori paganti 8501 per un incasso di 15 milioni 560 mila lire. Angolo 6-3 (4-2) per il Palermo. Ammonito Silipo. Antidoping negativo.

SERVIZIO

PALERMO, 2 giugno

Partita vivace con molti gol fra Palermo e Catanzaro. L'hanno spuntata i siciliani e meritatamente anche se i calabri non hanno demeritato nel confronto. Il Palermo avrebbe potuto arrotondare il risultato se La Rosa non avesse spedito sul palo un calcio di rigore. Ad aprire le marcature è stato il Catanzaro al 5': Petrini al limite dell'area raccoglie un lungo lancio dei propri centrocampisti e vincendo una serie di tackles batte un diagonale lento, ma preciso, che batte il bravo Girardi. Al 21' vi è un atterramento di La Rosa in area in mischia, ma l'arbitro lascia correre.

Il pareggio del Palermo al 22': Magistrelli avanza al limite e tira in diagonale, Monticolo colpisce involontariamente la palla col tacco e Di Carlo rimane immobile in contropiede e la palla si insacca lentamente alle sue spalle.

Al 29' il Palermo passa in vantaggio. C'è una lunga azione di Vullo lanciato da Ballabio verso il fondo campo, un cross dal fondo che procurerà al giocatore uno strappo per cui sarà costretto ad abbandonare il campo, La Rosa in corsa arriva e buca il pallone, ma dalle retrovie Magistrelli di testa a filo d'erba colpisce la sfera e insacca. Un gol bellissimo!

Nella ripresa il Catanzaro si butta subito in avanti e al 2' riequilibra le sorti della gara: da Ferrari la palla perviene a Rizzo che dal limite con una gran botta a mezza altezza fa fuori Girardi. Il Palermo sospinto dall'incoraggiamento della folla attacca a spron battuto e al 17' passa in vantaggio: Ballabio conquista un difficilissimo pallone da fondo campo e rovescia verso la porta di Di Carlo, La Rosa è più lesto di tutti e insacca di testa. Al 29' azione Ballabio-Cerantola al limite dell'area, l'ala rosanero si presenta tutto solo davanti a Di Carlo, ma Monticolo da dietro lo spintona atterrandolo.

Batte il rigore La Rosa, ma la palla si stampa sul palo alla sinistra di Di Carlo e quindi conclude la sua corsa sul fondo. Un successo meritato quello del Palermo che ripaga in parte i tifosi della delusione di questo sconcertante campionato della squadra di Viciani.

Ninni Geraci

RISULTATI Serie «B»

Arezzo-Spal	1-0
Atalanta-Parma	1-1
Brescia-Bari	1-1
Como-Perugia	3-2
Varese-*Novara	2-1
Palermo-Catanzaro	3-2
Reggiana-Ascoli	0-0
Reggina-Avellino	1-0
Taranto-Catania	3-1
Ternana-Brindisi	0-0

MARCATORI

Con 15 reti: Rizzati; con 14: Campanini e La Rosa; con 13: Calloni; con 12: Prunecchi; con 11: Enzo e Zandoli; con 10: Silva, Michesi, Petrini e Bertuzzo.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
VARESE	48	36	12	5	1	5	9	4	46	25
ASCOLI	48	36	13	5	0	2	13	3	39	21
TERNANA	46	36	13	4	1	3	10	5	43	19
COMO	46	36	13	5	0	2	11	5	37	25
PARMA	38	36	10	7	1	0	11	7	38	29
TARANTO	38	36	9	9	0	2	7	9	24	22
SPAL	38	36	7	8	3	4	8	6	28	28
PALERMO	36	36	8	10	1	0	10	7	33	42
AREZZO	35	36	11	6	1	1	5	12	37	36
NOVARA	35	36	9	7	2	2	6	10	32	34
ATALANTA	34	36	8	9	3	2	6	9	21	21
BRESCIA	33	36	7	9	2	2	6	10	31	34
AVELLINO	33	36	9	6	2	1	7	11	32	36
CATANZARO	33	36	10	6	3	1	5	11	27	33
BRINDISI	33	36	6	10	1	2	7	10	27	36
PERUGIA	32	36	8	7	3	1	8	9	38	30
REGGIANA	31	36	7	10	1	1	5	12	27	35
REGGINA	30	36	7	9	2	1	5	12	18	34
BARI	27	36	7	6	5	2	3	13	11	24
CATANIA	26	36	3	11	4	2	6	10	20	35

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Cleclasettomarina-Udinese 1-0; Derthona-Padova 1-1; Trento-*Lecco 1-0; Mantova-Venezia 2-2; Monza-Alessandria 3-0; Pro Vercelli-Belluno 1-1; Savona-Gavinovese 0-0; Solbiatese-Seregno 1-0; Bolzano-*Triestina 2-1; Legnano-*Vigevano 2-0.

GIRONE «B»

A. Montevarchi-Torres 1-1; Cremonese-Olbia 3-0; Lucchese-Sambenedettese 1-1; Viareggio-*Massese 2-1; Modena-Empoli 4-2; Pisa-Prato 3-1 (giocata sabato); Ravenna-Grosseto 1-0; Riccione-Giulianova 2-0; Rimini-Piacenza 2-2; Spezia-Livorno 2-0.

GIRONE «C»

Pescara-*Casertana 1-0; Chieti-Siracusa 0-0; Cesena-Frosinone 1-1; Juve Stabia-Sorrento 2-1; Matera-*Latina 1-0; Marsala-Acireale 1-1; Pro Vasto-Nocerina 1-0; Lecco-*Salernitana 1-0; Trapani-Barletta 1-1; Torrio-Crotone 3-1.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Alessandria p. 52; Udinese e Venezia, 44; Monza, 43; Seregno e Lecco, 41; Mantova, 39; Pro Vercelli, Solbiatese e Bolzano, 37; Belluno, 36; Vigevano, 35; Trento, 34; Padova, 33; Gavinovese e Legnano, 31; Cleclasettomarina, 30; Savona, 29; Triestina, 25; Derthona, 21.

L'Alessandria è matematicamente promossa in Serie B.

GIRONE «B»

Sambenedettese p. 52; Rimini, 44; Lucchese, 43; Massese, 40; Modena, Piacenza e Pisa, 39; Giulianova, Grosseto e Cremonese, 37; Riccione, 36; Spezia, 35; Livorno, 34; A. Montevarchi, 33; Empoli e Viareggio, 32; Torres, 31; Olbia e Ravenna, 30; Prato, 20.

La Sambenedettese è matematicamente promossa in Serie B.

GIRONE «C»

Pescara p. 51; Lecco, 50; Nocerina, 44; Casertana, 43; Turris, 39; Siracusa, 37; Salernitana, Sorrento e Trapani, 35; Crotone, Frosinone, Chieti, Matera e Acireale, 34; Pro Vasto, 33; Barletta e Cesena, 31; Juve Stabia e Latina, 27.

Il Lecco è penalizzato di un punto.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «B» (ORE 17)

Ascoli-Parma; Avellino-Atalanta; Bari-Palermo; Brindisi-Novara; Catanzaro-Arezzo; Perugia-Reggina; Reggiana-Como; Spal-Brescia; Ternana-Taranto; Varese-Catania.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Lecco; Belluno-Cleclasettomarina; Bolzano-Solbiatese; Gavinovese-Derthona; Legnano-Pro Vercelli; Padova-Triestina; Seregno-Savona; Trento-Monza; Udinese-Mantova; Venezia-Vigevano.

GIRONE «B»: Cremonese-Torres; Empoli-A. Montevarchi; Giulianova-Ravenna; Grosseto-Pisa; Livorno-Rimini; Modena-Sambenedettese; Olbia-Massese; Prato-Spezia; Riccione-Lucchese; Viareggio-Piacenza.

GIRONE «C»: Acireale-Cesena; Crotone-Latina; Frosinone-Casertana; Juve Stabia-Pro Vasto; Matera-Chieti; Nocerina-Marsala; Pescara-Lecco; Siracusa-Barletta; Sorrento-Salernitana; Trapani-Torrio.